

BREVI DI SPETTACOLI



■ LA TV DELLE RISATE / Da lunedì su Italia 1

Abatantuono lancia il suo cabaret «Per piacere non chiamatelo Zelig»

di Piero Degli Antoni

MILANO — Non ditegli che il suo è un ritorno in tv. «Casomai è un'andata. Io in tv non sono mai apparso, se non per parlare di calcio che peraltro è l'unica cosa di cui mi intendo veramente. Io sono passato dal cabaret del "Derby" direttamente al cinema».

Dunque benvenuto in tv, caro Diego. Da lunedì prossimo alle 23 su Italia 1 va in onda "Colorado Café live". Per chi non lo sapesse, il "Colorado Café" è un locale milanese dove, da due anni, Abatantuono sperimenta giovani talenti del cabaret. Anche se non ama sentirselo dire, è un piccolo "Zelig" appena nato. Come sempre, appena la tv si accorge di un successo, lo sfrutta e lo moltiplica, fino a quando il pubblico non ne potrà più. Per il momento godiamoci quest'esplosione di comicità. Al "Colorado Café" saranno più di venti i debuttanti, di cui solo due donne. «Se ne troviamo altre, benissimo», assicura Diego (nella foto sopra con il compagno di cabaret Ugo Conti). «Ma gli uomini hanno sempre fatto ridere più delle donne, forse perché loro hanno così tante cose da fare che non hanno il tempo anche per questo».

L'odiato paragone con "Zelig" inevitabilmente torna. «"Zelig" ha impiegato 8 anni a diventare un fenomeno, adesso è una corazzata. Ormai il loro è un marchio che assicura il successo. Lo vedo dalla trasmissione. Esce uno sul palco, non ha ancora aperto bocca e il pubblico già applaude. Speriamo che anche a noi accada così: quel giorno non vengo neanche,

tanto la gente ride lo stesso». Comunque tra i due gruppi esiste stima reciproca: «Se "Zelig" mi fa ridere? Molto. Bisio è strepitoso, con lui ho fatto diversi film. Me lo ricordo in coppia con Antonio Catania al Derby. All'inizio loro avevano un gusto comune, lo si capiva bene. Poi sono diventati un'industria e probabilmente sono stati costretti ad allargare il pubblico. Comunque resta la migliore trasmissione di questo genere».

Venti debuttanti, ironia, sperimentazione e niente satira politica: il «Colorado Café» firmato Diego

Anche il "Colorado Café" ambisce ad avere quella che in un altro ambiente si chiamerebbe la propria «cifra stilistica». Ma, in cosa consista, Abatantuono non riesce a spiegarlo: «Di sicuro non faremo satira politica. Se c'è

qualcosa che ha sempre differenziato il cabaret di Milano da quello romano, è proprio questo». Può anticipare soltanto un tormentone: «Dirò in continuazione che, se una battuta fa ridere, l'ho scritta io. Se invece non funziona è del comico». E, in quanto alle risate false che troppo spesso vengono appiccicate ai programmi: «Preferisco che il pubblico non rida davvero, piuttosto che rida per finta».

Insomma: molti nuovi talenti, molta comicità in stile lombardo, molta autenticità (anche se il programma è registrato), e pure un po' di musica. «Mi cimenterò come cantante, anche se verrò interrotto subito. Questo programma sarà un po' tutto così: cominceremo a fare qualcosa ma smetteremo subito, prima di stufare il pubblico».

E poiché si è finito a parlare anche di "Zelig", ecco la novità: Michelle Hunziker tornerà a metà ottobre per condurre, da sola, la versione serale di "Super Star". I suoi fan sono accontentati.